Anno IX. TORINO, Martedì 1° GIUGNO 1875 Num. 149.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar.

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta	L. 22 —	12 —	6 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione)	» 18 —	9 —	4 50
Svizzera	» 30 —	16 —	9 —

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Francia	L. 42 —	22 —	11 —
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo	» 56 —	30 —	16 —
Germania e Austria	» 38 —	20 —	12 —

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia G. FAVALE E COMP. Piazza Solferino. Provincia con mandati postali affrancati. Fuori Stato alle Direzioni postali. Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea. (La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve: li abbrucia). Si pubblica tutti i giorni compresa le Domeniche. Un num. sep. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 25.

TORINO, 1° GIUGNO 1875.

Un tiro del sig. Minghetti.

Proponendo lo stanziamento della spesa di 60 milioni, nella massima parte a carico dello Stato, per prevenire le inondazioni del Tevere, il generale Garibaldi ha esercitato un diritto, promosso gl'interessi del distretto che lo elesse a suo rappresentante e cercato di soddisfare ad un voto generale della nazione, quello di migliorare la condizione della provincia romana e rendere più gradevole e sicuro il soggiorno nella capitale del regno.

Ma altro è il lato delle questioni che sono chiamati ad esaminare i deputati, altro quello che ha ad esaminare colla massima attenzione il Governo. Questo infatti non ha solo a badare al vantaggio reale della spesa che si propone, ma altresì ai mezzi con cui vi può sopperire, mentre il proponente non ha gli elementi necessarii per rispondere a tale quesito, nè il dovere di coordinare la questione a tutte le altre, la cui soluzione è demandata al potere esecutivo.

Inoltre al deputato, quantunque per regola generale rappresentante solidario della nazione e non di una sola parte di essa, è affidata specialmente la cura degl'interessi del suo distretto. Non è solo giudice, ma anche avvocato. Ciò è nella natura delle cose. Prima di tutto si presume che conosca meglio la condizione della sua provincia che non quella delle altre, poi quella gli sta sempre più a cuore. E nella gara comune di trarre l'acqua al proprio mulino, è scusabile se fa lo stesso anch'egli, e lascia ad altri il còmpito dell'economia.

Ma il Governo invece ha strettissimo dovere di elevarsi ad una sfera più alta, di promuovere imparzialmente gl'interessi di tutti. Tale còmpito sarebbe invece molto più facile col sistema del decentramento, sempre indarno invocato, non mai seguito, perchè i Governi non amano di scemare il proprio potere; ma quando si vuole invece l'ingerenza dello Stato, questa almeno sia tale che non mai venga lesa per essa la giustizia distributiva.

Ciò premesso, che avrebbe dovuto dire il sig. ministro delle finanze quando fu presentato il disegno di legge dell'onorevole Garibaldi? Press'a poco quanto segue: — Degnissima di considerazione, informata da generosi propositi è la proposta. Il Governo la farà esaminare ai più intendenti, vedrà se si potrà conciliare colle esigenze delle finanze, le quali, doloroso è il dirlo, sono tuttavia in pessimo stato. Vedrà altresì se la nazione in complesso ricaverà un utile proporzionato alla spesa. Roma sta molto a cuore a tutti gl'Italiani, di cui è la gloria più splendida, ma i danni dell'inondazione del Tevere non debbono farci dimenticare quelli cui può cagionare il Po o l'Adige. L'essere Roma capitale del reame è un fatto che, oltre l'onore, reca ad essa molti denari, per la stanza che vi fanno i principi, gli alti ufficiali dello Stato, gli ambasciatori, per esser sede dei grandi stabilimenti, per le continue relazioni che hanno con essa i cittadini delle provincie, e perciò si provveda ad essa nella misura della giustizia, ma non è il caso di trattarla in modo privilegiato. —

Che risponde invece il signor Minghetti? Consente che la proposta venga presa in considerazione, e su ciò nessuno troverà ad appuntare nulla. È il meno che si possa fare e per l'alma città di Roma e per l'illustre suo rappresentante. Ma vi pone la condizione (intendeva probabilmente di parlare non della presa in considerazione, ma dell'approvazione) che si pensi al modo di far fronte alla nuova spesa che verrebbe a gravitare sul bilancio dello Stato con una nuova entrata. Tutti i salmi tornano in gloria e tutte le risoluzioni del signor Minghetti in balzelli.

Ora chi vuolsi ingannare qua? la nazione od il generale Garibaldi?

La formula del signor Minghetti sarebbe cattiva nel caso che avessimo i bilanci in equilibrio, poichè quando i cittadini sono eviscerati da tasse, come in Italia, il primo dovere è quello di cercare i mezzi di alleviarle e di vacare solo in ogni caso a nuovi grandiosi lavori pubblici collo sperato e promosso sopravanzo, non di accrescere ancora la somma dei tributi già esorbitante. È pessima poi quando v'è un notabile disavanzo, e se si potessero imporre nuove tasse (il che disse il signor Minghetti medesimo non essere più possibile, come già l'aveva detto il suo predecessore) sarebbe per cessare il disavanzo, non lasciandolo sussistere.

Ora, come questa palpabile verità è nota a tutti, non può essere sfuggita all'ingegnoso e dotto ministro, il quale inoltre ha veduto quanti inutili sforzi abbia fatto per rifiorire le finanze e che avrà di catti se nel prossimo esercizio, dopo avere aggravato ancora i contribuenti, non avrà peggiorato anche la condizione dello Stato. Il perchè dobbiamo supporre che sia ricorso ad un artificio per potere, senza incorrere in nuova odiosità, soddisfare la sua bramosia di taglieggiare, oppure di mandar a monte la proposta dell'on. Garibaldi, pensando per avventura che se si vincono sempre allegramente dai signori deputati tutte le spese, si mostrano poi questi ritrosi, quando si tratta d'imposte. Forse fa troppo onore ad essi, ma insomma tutte le cose hanno dei limiti, anche i tributi italiani.

Ad ogni modo si discorre già della nuova imposta mulinata dal signor Minghetti. Vi è chi parla di un centesimo sopra ogni scatola di fiammiferi. Gli allori dei ministri francesi che isterilirono quell'industria in Francia turbano i sonni del nostro ministro. Ci allegravamo qualche tempo fa che, grazie all'atto inconsulto della Francia, si aprisse una nuova carriera all'industria italiana, che grande svolgimento stesse per prendere la fabbricazione di Torino: ma dimenticavamo che spira ora in Italia un vento che avvizzisce qualunque manifattura.

Altri parla di un nuovo decimo sulla imposta prediale. Benissimo, qui non è più il caso d'imposte indirette, cui paga chi vuole. Pagheranno i proprietarii finchè i decimi non avranno raggiunto la somma dei frutti riscossi, meglio sempre il 20 o il 30 0[0 dei frutti cui dà un podere che nulla. Al postutto la minaccia di quel nuovo decimo non è nuova, non possiamo credere che i rettori vi abbiano rinunciato e saetta prevista vien più lenta.

Il linguaggio del sig. Minghetti non è forse il più franco, nè quello cui detterebbe il buon senso e un giusto concetto degl'interessi del paese, stavamo per dire, l'umanità; ma chi ha ancora di queste fisime pel capo? ci vuole ora accorgimento, sottigliezza, artificii e di questi è feconda la mente del sig. Presidente del Consiglio.

Non è supponibile che in questo scorcio di sessione si vinca la proposta del sig. Garibaldi, nè tanto meno la corrispondente tassa. Intanto si guadagna tempo e il Governo se n'esce pel rotto della cuffia. Non si approverà in altra sessione la spesa? E il ministro potrà sempre dire che la sostenne, che fece quanto stava in lui per beneficare la provincia romana. Si approverà col predetti fiammiferi e col decimo d'aumento della prediale? E il signor ministro dirà che egli ne è innocente, che i proprietari se la piglino col signor Garibaldi e' suoi amici. La spesa del nuovo canale cesserà un anno e l'altro e l'imposta resterà, come i decimi di guerra dopochè s'è conchiusa la pace. Ed ecco con un brutto tiro salvati cavoli e capra.

PETIZIONE DEL MUNICIPIO DI CARMAGNOLA.

Abbiamo letto colla più viva soddisfazione la petizione che la città di Carmagnola ha sporta al Parlamento nazionale, affinchè provveda all'interesse dei Comuni posti in gravi strettezze e per le leggi vigenti, e per le macchinate. Si addossarono nuove spese ai Comuni ed alle Provincie mentre venivano privati dei mezzi di farvi fronte. La petizione che accenniamo è dettata con molta chiarezza e vigore ed appoggiata a fatti incontrastabili, e mandandola al Parlamento e pubblicandola colla stampa si fece cosa utile non pure a quella città, ma a tutto lo Stato. Se venisse imitato l'esempio, è probabile che acquisterebbe maggiore autorità e forza la pubblica opinione, e non si vincerebbero tanti inconsulti provvedimenti.

Chivasso, 31. — Ci scrivono:

Il giorno 20 del volgente maggio gli alunni del Collegio-Convitto di Chivasso, seguendo l'uso degli anni scorsi, di buon mattino ed in numero di cento circa, accompagnati dal loro ottimo signor rettore e da alcuni insegnanti, che gli si erano uniti per rendere la passeggiata non solo dilettevole, ma anche istruttiva, partivano alla volta di Superga.

Costeggiando la collina, furono presto a Gassino ed indi a S. Mauro, ove fatta una piccola refezione, incominciarono tosto la salita e verso le 10 giungevano lieti e festanti sul piazzale della Basilica.

Indi, visitate le auguste tombe della Casa di Savoia con quell'affetto che per essa nutrono specialmente i Piemontesi, dall'ardita cupola del Santuario si godette della vista, che di là s'apre imponente sulla circostante pianura terminata dalla maestosa catena dell'Alpi. Poi, rifocillatisi a modesto banchetto, sul declinare del sole discesero dalla parte di Torino. Ed eccoci in buon punto, a temperare l'arsura della gola, venire a mezza via l'invito di cortesi persone che si piacquero di festeggiare nella loro villa i condiscepoli e superiori dei loro figliuoli.

Dei monumenti di Torino visitarono quelli soli che la brevità del tempo concesso, ma la festa maggiore fu dei non pochi Torinesi, a cui fu dato di riabbracciare i loro cari, con provvido pensiero resi avvisati di questo arrivo. Or è dolce l'osservare che in grazia dell'oculatezza e previdenza di chi dirige quest'Istituto, non s'ebbe a deplorare il menomo inconveniente; cosicchè nessuno ebbe a soffrirne danno di sorta.

Porgasi adunque un tributo di ben meritata lode all'ottimo signor rettore, D. Domenico Morra, la cui solerzia, intelligenza e sperimentata attitudine han fatto sì che, essendo oltremodo decaduto dall'antica floridezza questo Collegio-convitto, a lui fosse dato in pochi anni rialzarlo a tale grandezza da poter gareggiare cogli stessi nazionali.

Quargnento. — In una delle notti scorse alcuni malandrini si introdussero nella casa del parroco D. Varesino, malmenarono la serva, e quindi entrati nella camera del parroco, gli accagionarono alcune ferite, ed è dovuto all'accanita sua resistenza ed alla proverbiale sua robustezza se potè riescire a metterli in fuga spingendone due di essi giù dalla scala.

Non è la prima volta che si tentò di assassinare questo parroco e probabilmente non sarà difficile alla giustizia di riconoscere i grassatori.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 29 maggio reca:

1. **La legge** (n. 2512), del 27 maggio, che abolisce le ritenute che, in relazione al tributo fondiario, furono per legge stabilite a favore dei debitori di censi in qualunque modo costituiti, di decime di qualsiasi specie, di quartesi, di frutti di capitali *quandocunque*, di *soggiogazioni* e di ogni prestazione che non dipenda da condominio o da dominio diretto.

In forza di essa cessa pure la ritenuta sulle prestazioni derivanti da condominio o da dominio diretto, quando il fondo non sia iscritto in catasto o sia esente da imposta fondiaria.

2. **Un regio decreto** (n. 2499), del 18 maggio, che approva la Tabella delle sostanze venefiche che i droghieri possono tenere ai termini del Codice penale.

3. **Un regio decreto**, del 2 maggio, che modifica nelle rispettive graduatorie la collocazione dei funzionari menzionati nel decreto stesso.

4. **Disposizioni** nel personale del Ministero della guerra, nel personale tecnico del macinato, nel personale dell'amministrazione del Demanio e delle tasse.

CRONACA CITTADINA

Museo industriale italiano. — Le prime tre esperienze di meccanica agraria da farsi in seguito al corso tenutosi al Regio Museo industriale, avranno luogo nei giorni 2, 9 e 14 giugno, alle ore 3 pom., alla cascina *Zappata* del sig. comm. Gianotti, posta fra la cinta daziaria e lo stradale di Stupinigi presso questa città.

Ringraziamento. — Giunti al fine del corso di chimica inorganica gli studenti di medicina e chirurgia, di scienze fisiche, matematiche e naturali e di farmacia, sentono il dovere di manifestare pubblicamente la loro gratitudine all'egregio prof. cav. Chiappero, che compì questo corso colla nota sua bella espositiva e colla sua scienza, rendendo loro così meno grave nei suoi effetti, se non meno dolorosa, la malattia dell'egregio prof. titolare cav. Rossi.

E mentre fanno voti perchè presto si ristabilisca in salute il sullodato prof. Rossi, sperano che questi ringraziamenti saranno accolti dal prof. Chiappero come l'espressione dei sentimenti, che tutti gli studenti, che frequentarono il suo corso, porteranno nel loro cuore anche fuori della Università, come porteranno nella loro mente le cognizioni con tanto amore e con tanta scienza dall'egregio professore loro compartite.

Bono G. B.,	studente di	medicina.
Bollo Pompeo,	id.	id.
Roth Angelico,	id.	id.
Robutti Achille,	id.	id.
Lombard Angelo,	id.	matematica
Ghigliani Gius.,	id.	id.
Marchisio Pietro,	id.	farmacia.

Società promotrice delle belle arti. — Elenco dei premi e nome dei soci vincitori.

La dea mi sarà ella propizia? del signor Giuseppe Monticelli. — Fossati-Solei contessa Maria.

I primi salti (statuetta in marmo), del sig. Renato Pedussi. — Reverdy avv. Carlo (Valenza).

La vigilia dell'Epifania, del sig. Celestino Turletti. — Canalis avv. cav. Giovanni Battista.

Rive del Po, del signor Guido Ricci. — Scarampi di Prunei marchese Maurizio.

I principali monumenti della piazza del Duomo di Parma, del signor Pier Giuseppe Ferrarini. — Ottone Giuseppe, tornitore.

Passa il Santissimo! del signor Giacomo Di Chirico. — Rolfo Federico, procuratore capo (Pinerolo).

La Modestia (busto in marmo), del signor Antonio Argenti. — Marinetti avv. Giuseppe, procuratore capo.

Scogliera (presso Quarto), del signor Serafino De Avendano. — Moretta cav. Bartolomeo, agente di cambio.

Il mattino, del signor Prospero Ricca. — Bertolotti-Barone signora Marianna.

Il viatico, del sig. Stefano Bruzzi. — Piacenza-Taccone signora Maria (eredi).

Olivi a Bordighera (Riviera di Ponente), del cav. prof. Carlo Piacenza. — Gruner Giovanni, negoziante.

Solitudine, del cav. prof. Antonio Fontanesi. — Guglielmo Giovanni, caffettiere.

Leggitrice (mezza figura al vero, costume Pompadour), del sig. Enrico Bartesago. — Bertetti Giuseppe.

Salvator Rosa fra i briganti, del sig. Defendi Semeghini. — Rizzetti cav. Giuseppe, medico.

Gufo, Allocco e Sparviero, del sig. Antenore Soldi. — Oomens signora Anna vedova Mantero.

APPENDICE

RIVISTA MUSICALE

SOMMARIO. — Ancora del Liceo musicale. Una petizione.

Teatri. — Vittorio Emanuele: *Giroflé-Girofla*, di Lecocq.

Che il Liceo musicale fosse per la nostra città un'utile e provvida istituzione, credo sia tal verità di cui ognuno dei miei lettori fosse persuaso anche prima di vedere quello che, *arrepta occasione* dall'ultimo *Saggio*, ebbi a dirne nella scorsa rivista.

A conferma di tale verità potrei ora recare nuovi fatti che viemmeglio avvalorano quanto già dissi: tali sarebbero i desiderii manifestati di nuove scuole, oltre a quelle accennate, ed altri simili.

Reputo soverchio però lo insistere sopra questo punto, perchè sono persuaso che la verità tosto o tardi si fa strada, e perchè non mi esagero menomamente il grado di efficacia che possono avere le mie parole per metterla più presto in luce.

Tuttavia farò cenno, sia perchè mi pare indizio non indegno d'osservazione, sia perchè è necessario che non si fraintenda lo scopo per cui si fondò il Liceo, di una lettera pervenutami all'ufficio del giornale, della quale mi parrebbe scortesia non tener conto.

La lettera è firmata: *Una maestruccola di piano*, ed eccone la parte essenziale:

« Tempo fa mi presentai al Liceo per chiedere di essere ammessa al corso di armonia; mi fu risposto che non ero la prima a fare tale domanda, ma che nè le altre, nè la mia potevano essere accettate, per la ragione che il signor cav. Pedrotti non stima conveniente far assistere ad una medesima lezione giovinetti e ragazze. A questo non c'è che ridire; ma non sarebbe possibile stabilire un corso separato per le donne? Io credo che tal corso riuscirebbe assai frequentato e potrebbe dare risultato soddisfacente. Nella nostra città vi è un numero grandissimo di donne che insegnano la musica: tutte conoscono più o meno mediocremente il loro istrumento meccanicamente, ma in teoria le nove su dieci, e la scrivente nel numero delle più, ignorano le cose le più elementari. A parer mio si è questa ignoranza che dà alle lezioni che facciamo noi quel carattere superficiale ed infondato che generalmente si lamenta. Eppure lo studio, anche materiale, della musica è già tanto costoso che raramente si può aggravarne la spesa con un corso d'armonia. Se il Liceo ci impartisse quest'istruzione, renderebbe a noi un grande benefizio e provvederebbe insieme al decoro degli studi musicali, che guadagnerebbero pregio dalla maggior coltura di quelle nelle cui mani è pur tanta parte, a ragione o a torto, del musicale insegnamento. »

In questa lettera si accenna, con lodevole schiettezza, come si vede, ad alcuni dei mali dell'insegnamento del pianoforte quale comunemente si fa: ed è logico, è conseguente che, riconosciuto il male, si cerchi di porvi rimedio.

Ma, oltrecchè si potrebbe chiedere se siano tutti li i mali di quell'insegnamento e se non ve ne siano altri, altrettanto gravi, ai quali non basterebbe una scuola d'armonia a porre rimedio, conviene anche riflettere che lo scopo per cui si è fondato il Liceo è bensì in genere quello di *diffondere ed incoraggiare lo studio della musica* (art. 1 dello statuto), ma che tale scopo è per ora forzatamente circoscritto a quei rami di studio (ed ancora non tutti) i quali, oltre al fornire a non agiati giovani il modo di educarsi ad un'arte cui si sentono per natura inclinati, e colla quale si guadagneranno un giorno onoratamente la vita, possono dare, in un tempo relativamente prossimo, e coll'opera stessa degli allievi nei cori o nelle orchestre, un certo compenso all'erario municipale per le spese a tal uopo incontrate.

Tali sono appunto i rami finora coltivati di preferenza, come si è veduto dai dati statistici pòrti nell'ultima rivista.

Conviene riflettere oltracciò come il corso d'armonia fatto attualmente al Liceo non è già un corso speciale, separato dagli altri, autonomo insomma, ma bensì un corso fatto spontaneamente dal M° Pedrotti ad alcuni allievi per complemento della loro istruzione.

In conclusione io penso che la scuola d'armonia quale la desidererebbe l'autrice della lettera, oltre al non essere il solo rimedio richiesto dallo stato attuale dell'insegnamento usuale del pianoforte, dovrà necessariamente subire la sorte che tocca a certi progetti di legge alla Camera: sono desiderati, invocati, studiati, presi in considerazione; ma sempre debbono cedere il passo ad altri progetti più urgenti! E per ora, quali siano i bisogni più urgenti al Liceo musicale, lascio che lo dica chiunque, essendo un po' pratico di strumentazione, abbia, con tutti e due i suoi ben costrutti orecchi, (e non già, come talvolta si fa degli occhi, chiudendone uno) ascoltato, in certe occasioni, le nostre orchestre.

***

Di tre teatri d'opera, che avevamo poco tempo fa, non ci è rimasto, come tutti sanno, che il solo Balbo; ed anche questo terminerà questa sera le sue rappresentazioni. Al teatro Vittorio Emanuele la compagnia Frigerio ci ha portato le operette francesi tradotte: per prima operetta ci ha dato *Giroflé-Girofla*, di Lecocq.

Mi permettano i lettori di rimandare ad altra volta qualche considerazione che intorno al genere *opérette* (ora in tanta voga non solo nella loro nativa Francia, nè solo a Torino, ma nelle più cospicue città d'Italia, e perfino in alcune città capitali germaniche) mi sembra dover fare.

Per oggi mi limiterò a dire che la cura posta nella messa in scena e la diligenza usata dagli attori della Compagnia, procurarono all'operetta molti applausi e perfino diversi *bis*. Ed il successo della prima rappresentazione lascia pronosticare che sarà seguita da non poche altre.

Lunedì, 31 maggio.

STEFANO TEMPIA.

L'alfabeto degli analfabeti (aquerello), del sig. Giacomo Gandi. — Buglione di Monale cav. Ilario.

Il nonno, del signor Albertomaso Gilli. — Gioberti avv. Emilio.

In attesa dell'artista, del sig. Vito D'Ancona. — Riboli cav. dott. Timoteo.

Suonatori, di Maurizio Scarampi dei marchesi di Prunei. — Lignana Corrado.

Armonie, del signor Luigi Crosio. — Società delle Belle Arti di Basilea.

Acqua, del signor Riccardo Pasquini. — Lattes-Olivetti signora Rachele.

L'orfanella (bustino in marmo), del signor Alessandro Casetti. — Fossati Cacciapiatti marchese Giovanni (Novara).

Ricordo di Portici (Napoli), del signor Francesco Santoro. — Mancio Luigi, industriale.

In sacrestia, del signor Antonio Canella. — Patola Camillo, geometra (Novara).

Il giuoco dell'oca, del sig. Francesco Peluso. — Ospedale Maggiore degli infermi (Vercelli).

Animali, del sig. Filippo Carcano. — Malvano Giuseppe.

La cucitrice, del signor Federico Buzzi. — Avondo-Antongini signora Erminia.

La vita sul mare, del cav. Michele D'Agliano. — Zecchini cav. S. P.

Dopo il tramonto, del cav. prof. Angelo Beccaria. — Carbone avv. Carlo, capo divisione.

Le sponde del Po, del signor Enrico Ghisolfi. — Rumiano Francesco, causidico collegiato.

La festa al canarino, della signora Maria Michis-Cattaneo. — Caffero Michele, negoziante (Napoli).

Capo Noli (Riviera di Ponente), del cav. prof. Carlo Felice Biscarra. — Gentil Giuseppe.

Di mattino, del cav. Vittorio Avondo. — Lanzavecchia di Buri conte Giuseppe.

Ermete Egizio insegna i principii delle scienze fisico-matematiche, del cav. Lodovico Raymond. — Cortassa Bartolomeo, negoziante.

Fervet opus, del signor Cesare Carlino. — Albertone-Fenolio signora Maria.

La festa di S. Foca verrà celebrata quest'anno in Alpignano, invece di Rivoli, il giorno 13 giugno, nel magnifico parco del cav. Riberi.

Coloro che intendono prendervi parte dovranno dirigersi, in Torino, al signor Ferdinando Lanza, ed in Alpignano, al signor Stefano Negri.

Teatri. — Coll'opera *Poliuto* ed il balletto comico *Tartufo* si è chiusa ieri sera la stagione di primavera al Balbo, cominciata nei primi di aprile. Non furono risparmiati nè gli applausi, nè le chiamate agli artisti delle due compagnie di ballo e di canto; ed al baritono Corti Ettore, di cui ricorreva la beneficiata, vennero fatte lietissime accoglienze.

Al contrario di quanto succede negli altri teatri, dove gli artisti per lo più cantano sempre male l'ultima sera, quelli del Balbo cantarono invece bene e a tutta *distesa*, dando così l'addio il più caloroso che si possa immaginare ai loro ammiratori.

Gli ammiratori a loro volta (cortesia per cortesia!), si sbracciarono ad applaudire a piene mani e dalla signora Tati Elvira al basso Visconti, come dal tenore Franco al baritono Corti era tutta una corrente elettrica di interna soddisfazione che dava capo alle pile del palcoscenico.

Nel balletto non meno entusiasmo per la Pezzatini, per Burzio, per De Martino e per il cosidetto corpo di ballo. Morto il re, viva il re! Oggi a te, domani a me!

Ieri *Poliuto*, questa sera *Giroflè-Giroflà* (che differenza!).

Il dott. Scalvini è venuto armato di tutto punto per acquistare a palmo a palmo..... la stima del pubblico, e l'otterrà ne siamo sicuri. Non è questa la stagione delle operette e delle fiabe? Dunque tutti al Balbo alla *Giroflè-Giroflà* numero due, e crepi l'avarizia per la musica francese.

Circolo degli Artisti. — I signori soci sono invitati a versare nella cassa sociale l'ammontare del contributo del 2° semestre 1875 (art. 56 dello statuto sociale).

La Direzione.

Morti in Torino
denunciati all'ufficio dello stato civile il giorno 30 maggio 1875.

Fierio Enrico Gerolamo, d'anni 69, di Bollano, regio impiegato in ritiro — Armando Tommaso, id. 80, di Valgrana, cameriere — Chiabra Carlo, id. 53, di Morozzo, bracciante — Dubler Remigio, id. 60, di Trofarello, bracciante — Girardi Lucia, id. 50, di Rubiana, contadina — Gaia Domenico, id. 82, di Moncalvo — Scavarda Giovanni, id. 68, di Agliè, bracciante — Bussi Domenica, nata Magnetti, id. 63, di Balangero — Bonardi Paolo, id. 28, di Torino, carrettiere — Bertero Bartolomeo, id. 8, di Collegno — Più 10 minori di anni 7.

Totale complessivo num. 20, dei quali a domicilio num. 9, negli Ospedali num. 11, non residenti in questo Comune num. 2.

Nascite dichiarate all'ufficio dello stato civile il giorno 30 maggio 1875.

Maschi 17, femmine 13 — Totale 30.

BOLLETTINO METEOROLOGICO.

Dispaccio dell'ufficio meteorologico di Firenze della sera del 30 maggio 1875 (ore 4 pom.):

Venti forti in Liguria occidentale, a Civitavecchia e nel canale Piombino. Mare grosso presso Asinara; agitato in alcuni punti dell'Adriatico e Jonio, Procida e Portoferraio. Cielo coperto; pioggia in varii paesi dell'Italia settentrionale e centrale. Cielo nuvoloso nella meridionale. Barometro sceso da 3 a 7 mm. Ier sera, ad ore 7, forte terremoto a Messina. Tempo vario al turbato.

BOLLETTINO ASTRONOMICO.

(*Tempo medio di Roma*) — 2 giugno 1875.

Nascere del **Sole**, ore 4 37 — Passaggio al meridiano, ore 0 17 — Tramonto, 7 57.

Nascere della **Luna**, 8 9 matt.

Passaggio al meridiano, ore 10 43 matt.

Tramonto, ore 6 35 sera.

Giorno della Luna 28°.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.
31 maggio 1875.

	Altezza barom. in millim. a 0 gr. di temper.	Temper. esterna al nord in gr. centesimali	Tensione del vapore in millim.	Umidità relativa in centes.	Declinaz. magnetica	Venti	Stato atmosfer.
6 ant.	732,7	+16,7	11,4	81	14° 45'	N d.	s. p. n.
9 ant.	733,8	+19,2	10,3	67	14° 45'	N d.	copert.
12 m.	734,3	+20,9	11,7	64	14 53'	N E d.	copert.
3 pom.	734,2	+22,3	10,9	59	14° 52'	N E d.	s. p. n.
6 pom.	734,8	+20,0	12,3	72	14° 49'	O d.	copert.
9 pom.	736,2	+19,2	11,6	71	14° 51'	N E d.	s. p. n.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali: minima + 14,7; massima + 22,9

Acqua caduta mill. 0,0.

Minima della notte del 1° + 15,4.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TORINO.

Notizie sugli allevamenti dei filugelli pervenute a Torino il 30 maggio 1875.

Località	Come procede l'allevamento dei bachi	Prezzo della foglia dei gelsi
Avigliana	Discretamente bene	L. 5 il quint.
Borgosesia	Regolarmente	Nessun contr.
Brusasco	Bene	L. 4 il quint.
Cuneo	Sinora non vi sono lagnanze	La selvatica c. 60 il kil.; per la domes. niun prezzo
Galliate	Abbastanza bene	Da L. 4 a L. 5 il quintale
Gassino	Piuttosto bene	L. 4 circa al quintale
Pinerolo	Bene	Al presente niun prezzo
Torino	Assai bene	Da L. 3 a 5 il quintale
Villafranca (Piemonte)	Bene e rapido	Da L. 5 a 7 il quintale

IL FLAGELLO DEL 1599

Bozzetto di storia torinese.

(*Seguito, vedi num. 148*)

Si mandarono tosto sul luogo due soldati di giustizia per staggire le robe e chiudere la casa ed in compagnia loro, dopo aver indossato il giubbone di cuoio che usavasi dai medici negli ospedali, si portò Bernardino Pauli col desiderio che l'arte sua giovasse ad impedire la diffusione del morbo.

Non erano ancor di ritorno dalla non lontana spedizione, che già erasi ricevuto dai conservatori della sanità l'annunzio che la peste aveva fatta la sua apparizione al Lingotto, a Mirafiori, al Palazzotto, ai Tetti di Savuglio ed a Grugliasco. Tutti i colpiti erano morti dopo brevissime ore senza alcuna specie di soccorso.

Si ordinò tosto che la città fosse chiusa ad un miglio dalle mura tutto all'ingiro colle solite sbarre ed a tutti i cittadini si ordinò di star agli ordini del capo-quartiere per far guardia ai rastelli onde evitare che nuovi forastieri entrassero in città per vie indirette. Chi mancasse all'obbedienza, pagasse cento scudi d'oro.

VII.

L'antica *Campania* torinese comprendeva tutto il territorio cinto dal Sangone, dal Po e dalla Stura, ed estendevasi fino ad Alpignano, Rivoli e Rivalta.

Dall'antica denominazione dell'Agro prese nome una chiesuola eretta verso il 1350 in onore della Vergine, e dugent'anni più tardi vi si stabilivano i primi frati cappuccini che venissero nel nostro paese. Ma la chiesa era troppo angusta e per metà rovinata, ed un edifizio che dovesse servire di convento propriamente non essendovi, i frati s'erano accomodati in alcune casupole rustiche che attorniavano la chiesa.

Nel 1567, grazie alle sovvenzioni ottenute dal Duca, dal Comune e dai fedeli, que' frati poterono dar mano alla fabbricazione di un regolare convento, abbastanza ampio e sufficiente a tutti i bisogni di una famiglia non numerosissima. Quest'edifizio, costrutto in terreno umidiccio e costeggiato da grosso rivo, divenne così malsano, che i religiosi l'avrebbero abbandonato, se Madama Reale non l'avesse fatto restaurare ed alzare di un piano, nel 1657, condonando al Comune di Druent la metà dei carichi per tre anni, con patto che quel Comune somministrasse tutta la calce necessaria all'opera.

Nell'epoca in cui accadero i fatti che stiamo narrando il convento non aveva che un piano terreno, in cui trovavansi il refettorio, la cucina e la portieria ed un piano superiore con 12 celle ed un oratorio.

Una pusterla metteva nel giardino e di là nella chiesa; una robusta porta afforzata con grossi capocchi ferrati, munita di sportello, picchiotto e finestrino a grata, metteva alla strada di campagna, la quale poco distante valicava il fossato largo e profondo sovra un ponticello che a sera chiudevasi con una sbarra.

A frà Bastiano da Chieri, guardiano del convento, era venuto più volte una voglia matta di sostituire al tavolato infisso del ponte un tavolato mobile come di ponte levatoio e di surrogare l'ignobile e poco efficace sbarra con una buona saracinesca, una cateratta od altro qualsiasi ingegno di simil fatta che meglio potesse mettere i monaci al sicuro da ogni sorpresa notturna che in quell'epoca, specialmente fuor dell'abitato, erano frequentissime e s'allestivano come regolari imprese con quanto occorresse d'uomini e d'armi.

(*Continua*) F. Clerici.

Roma — (Nostra corrispondenza).
28 maggio (sera).

Alcuni giornali annunziano che la nuova entrata colla quale il Minghetti intenderebbe di controbilanciare la spesa derivante dal progetto del generale Garibaldi, consista nel reddito del monopolio da stabilirsi per la fabbricazione dei fiammiferi. Credo che chi raccolse la voce sia stato troppo corrivo nello scambiare per un progetto serio un'idea emessa leggermente e senza proposito vero di tradurla in atto. L'imposta sui fiammiferi era stata studiata l'anno scorso quando si volevano creare parecchi cespiti nuovi di reddito, ed in tale circostanza erasi realmente riconosciuto che l'unico modo di cavarne qualcosa sarebbe stato di creare un monopolio, ché troppo malagevole sarebbe riuscita la riscossione diretta.

Però gli studi fattisi avevano anche dimostrato che l'utile finanziario sarebbe stato ben lungi dal compensare la molestia inevitabile del balzello. È impossibile che si voglia risuscitare un siffatto progetto, oramai definitivamente sbandito dai piani del Minghetti. Piuttosto questi propenderebbe per altro spediente più semplice assai, anzi troppo semplice, l'aggiunta d'un nuovo decimo od almeno di un nuovo mezzo decimo sulla tassa fondiaria.

L'effetto sarebbe sicuro, ma l'onere sarebbe oramai intollerabile. Opinerei che abbiano ragione coloro i quali stimano che il Minghetti null'altro voglia, tranneché riuscire per via indiretta a far respingere il progetto di Garibaldi. Ed è certo che lo spauracchio di un aumento sulla tassa fondiaria è tale da impensierire più d'uno dei deputati favorevoli, in astratto, ai piani del Garibaldi. Se però così è, il giuoco mi parrebbe poco lodevole e le conseguenze ne sarebbero deplorevoli per l'autorità del Governo, quando pure l'artificio fosse per giovare momentaneamente agli scopi del Ministero: guadagnar tempo e cansare la lotta.

Da molti mesi si parlava di una protesta, anzi di una domanda d'indennizzo che la Svizzera avrebbe presentato al Governo italiano, perchè questi lasciò che trascorressero i termini stabiliti internazionalmente, senza che fosse compiuto il tronco di ferrovia tra Camerlata e Chiasso. Quella protesta è giunta solo da pochi giorni al Governo italiano, e mi consta che lo Spaventa è fermamente risoluto a non lasciarsi imporre dalle pretese della Svizzera.

Importa sapere, a questo proposito, che dietro la Svizzera sta puramente e semplicemente la Società del Gottardo; e sarebbe veramente strano che un patto conchiuso bonariamente e per iscopo d'utilità generale tra due Governi, dovesse poi servire di fondamento per una domanda di indennità pecuniaria da parte di una intrapresa privata. V'ha chi dice, del resto, che la Svizzera intende solo di prepararsi la via per la propria difesa pel caso in cui neppure essa potesse dar finita la grande galleria del Gottardo nel tempo prestabilito. C.

Assicurasi che nell'articolo unico che si vuol proporre alla Camera per la sicurezza pubblica sia detto che invece di deferire i prevenuti al tribunale, si formerà una Commissione mista di elementi governativi e municipali per giudicare coloro che s'intenderebbe mandare a domicilio coatto. (*Gazzetta d'Italia*).

IL PRINCIPE UMBERTO
e il deputato Seismit-Doda.

Scrivono al *Secolo* da Ferrara:

« Fra i varii discorsi messi in bocca al principe, un *reporter* della *Gazzetta dell'Emilia* di Bologna ha registrato il seguente. Secondo quel *reporter* l'on. Seismit-Doda, deputato del quarto collegio della nostra provincia, che intervenne al pranzo dato dalla Deputazione provinciale, disse al principe: « che egli fece molto bene a recarsi in questa provincia perchè v'era bisogno per vincere il malcontento, » e che il principe rispose all'on. Seismit-Doda, e molto serio, « ch'ei non credeva vi fosse questo bisogno, ed i fatti lo mostravano; » e poi voltosi al suo aiutante osservò ch'era tempo di andare al teatro.

« Questo scipito aneddoto è una pretta invenzione come tanti altri. Infatti l'onorevole deputato parlò, è vero, col Principe, ma al ballo di Prefettura, e gli disse: « Vostra Altezza ha fatto molto bene a portarsi in Ferrara perchè così si sarà potuto persuadere che qui il *sistema* d'amministrazione è pessima al pari che in molte altre città. È necessario cambiare indirizzo; altrimenti Vittorio Emanuele sarà l'ultimo Re di Casa Savoia. »

« Il Principe a queste parole rispose: « Vi sono grato, deputato, del franco linguaggio che adoperate: questa franchezza non l'hanno mai dimostrata a me le persone che mi stanno sempre attorno. »

I delegati delle tredici provincie, riuniti ora a Ferrara, hanno scelto Verona per sede del futuro Concorso agrario regionale che deve aver luogo nell'anno 1878.

Secondo il *Moniteur des intérêts matériels*, il Governo turco avrebbe concesso la rete delle linee della Rumelia ad un gruppo bancario francese-italiano.

DISPACCIO PARTICOLARE
della *Gazzetta Piemontese*.

CAMERA DEI DEPUTATI — Roma 31

Discutesi il progetto contenente le disposizioni organiche relative alle spese delle opere idrauliche di seconda categoria.

Gli articoli componenti il progetto vengono approvati con lievi modificazioni, dopo una discussione a cui presero parte gli onorevoli **Spaventa, Finzi, Bernini, Cadolini** ed altri.

(*) **Minghetti** presenta un progetto di legge autorizzante il Governo ad anticipare cinque milioni in buoni del Tesoro alla Società di navigazione *La Trinacria*.

Discutesi poscia un ordine del giorno proposto dalla Commissione del suddetto progetto sulle opere idrauliche, nel quale dichiarasi di confidare che, rassicurate le condizioni finanziarie, il Ministero studierà una migliore classificazione dei fiumi di tutte le provincie del regno.

Breda svolge una sua interpellanza intorno alla classificazione delle opere idrauliche nelle provincie venete. Egli dubita che il Ministero non abbia la facoltà di classificare per semplice decreto, come fece nel Veneto e nel Mantovano, le opere idrauliche. Ritiene, ad ogni modo, che nel farlo abbia seguito criteri pregiudizievoli agli interessi di quelle provincie.

Spaventa dimostra tale facoltà competere legalmente al Governo, e questo averne usato, riguardo alle provincie indicate, non arbitrariamente, bensì attenendosi strettamente ai principii segnati dalla stessa legge del 1865, applicandoli anzi quanto potevasi in favore delle medesime.

Breda dichiarasi non soddisfatto.

Si viene poscia a trattare del detto ordine del giorno, che in seguito alle osservazioni di **Lovito, Monti, Alvisi, Finzi**, e da questo emendato, è dalla Camera approvato, nel senso che nel nuovo progetto di classificazione delle opere idrauliche il concorso dello Stato sia stabilito in modo più consentaneo alle speciali condizioni delle diverse provincie.

Bertani chiede infine al ministro Cantelli perchè ritardi a presentare il progetto del Codice sanitario.

Cantelli risponde che lo avrebbe già presentato, se si fosse potuto, in seguito ai Congressi tenutisi, stabilire gli accordi definitivi internazionali rispetto alla questione delle quarantene. Aggiunge però che spera presentarlo fra breve.

(*) **Qui comincia il telegramma *Stefani*.**

CORRIERE DEL MATTINO

Roma. — (Corrispond. parlamentare).
30 *maggio*.

(X) Ieri ed oggi la Camera si è occupata dei tabacchi. Gli onorevoli Maiorana e Nicotera hanno rilevato alla Camera i diversi compensi accordati alla Regia, fra i quali primeggiano gli utili per la diminuzione del canone nel monopolio in Sicilia, e per la facoltà di usare nella confezione dei sigari di cinque centesimi foglie che dànno alla Regia un guadagno del 50 0[0. Similmente hanno rilevato la critica acuta e fina fatta dal Sella nella sua relazione, il quale invano ha cercato di attenuarla alla Camera dopo le osservazioni fattegli dai sopradetti oratori. Il torto dell'on. Sella è stato quello di esporre nella relazione i fatti senza tirarne le conseguenze di biasimo dell'operazione; ha messo le premesse senza dedurre l'illazione. Ma in Italia il carattere è una qualità che fa difetto generalmente ai nostri uomini di Stato, e da questo difetto non è immune l'on. Sella.

Il Maiorana con molta maestria, sebbene sarebbe stato desiderevole che avesse parlato più brevemente, ha fatto rilevare che il Minghetti ha abdicato interamente a quel programma con cui venne al Ministero e che non ha fatto altro che seguire ciecamente lo stesso sistema dell'on. Sella, che aveva combattuto, ed ha ricordato che il Minghetti fece cadere il Sella sulle due proposte dei centesimi sui fabbricanti e per l'aumento sul registro, e che poi tali proposte si è fatto a riproporre alla Camera, e infine gli ha detto che il famoso programma delle tanto decantate riforme è rimasto in aria, come le famose economie fino all'osso d'un altro Presidente del Consiglio. Il Minghetti e l'on. Mantellini hanno cercato di mostrare che non erano veri i compensi dati alla Regia, ma hanno finito per ammettere una massima che nissuno più dimenticherà in Montecitorio, di *campare e lasciar campare!!* parole testuali del discorso del Mantellini.

Il Presidente della Camera ha nominati i seguenti deputati a far parte della Commissione del Codice penale: — Pisanelli, Crispi, Mancini, Puccioni, Villa, Tarantino, Taiani, Varè, Piroli, De Dominicis, Baccelli Augusto, Parpaglia, Castagnola Stefano, Chiaves e Mosca. La Commissione così composta è in maggioranza di abolizionisti della pena di morte. I primi otto commissari sono già noti e chiaramente contrari alla pena di morte, e formano così la maggioranza nella Commissione. Degli altri sette non tutti sono favorevoli al mantenimento di essa.

Circa poi la scelta fatta, diversi sono i giudizii. Alcuni osservano che sono stati dimenticati molti valenti magistrati e professori di diritto, che nella Camera godono fama di distinti giuristi. Forse fino ad un dato punto queste osservazioni non sono fuori di proposito; ma è da osservare pure che il numero dei membri della Commissione è di 15, e che di avvocati, professori di diritto e magistrati nella Camera ce ne sono almeno duecento!! Quindi il Presidente aveva un còmpito molto grave, e se ha dimenticato qualche nome che doveva tenersi presente, è perdonabile.

È stata oggi distribuita la relazione sulla pubblica sicurezza, ed è stata posta all'ordine del giorno di giovedì.

Le elezioni che ebbero luogo domenica scorsa riescirono decisamente contrarie al Ministero.

A Montepulciano riescì a primo scrutinio l'Angelotti di sinistra contro il Bracci ex-deputato ministeriale.

A Levanto riescì di nuovo eletto il Farina, combattuto con ogni arte dal Ministero che voleva eletto l'Orengo ufficiale di marina.

Ad Afragola è in ballottaggio l'Orilia di opposizione con 80 voti di maggioranza sul candidato ministeriale.

A Reggio Calabria infine anche il deputato di opposizione è in ballottaggio con superiorità di voti.

Giacchè altri giornali già divulgarono il nome del senatore che trovasi sotto imputazione di atti poco delicati, sui quali dovrà pronunziare il Senato costituito in Alta Corte di giustizia, possiamo anche noi senza inconvenienti dire che esso è il cav. Filippo Satriano.

Leggiamo nel *Corriere Mercantile*:

Il vento impetuoso che soffiava nella notte di sabato a domenica, spegnendo i fanali di segnalamento nella stazione di Piazza Principe, diede luogo all'investimento di due treni; il quale fu un caso se non ebbe tutte le attendibili sinistre conseguenze. Il male si ridusse a tre vagoni rovesciati, qualche leggera contusione nel personale di servizio, ed allo spavento che l'urto cagionò ai passeggeri che erano su uno dei due treni.

Sul suicidio del Juvara troviamo nell'*Opinione* del 31 maggio i seguenti ragguagli:

Un triste fatto ha funestato ieri la nostra città.

Il prof. Tommaso Aloysio Juvara, insigne incisore e condirettore della regia calcografia, si tolse ieri la vita. Egli aveva 67 anni.

Ieri mattina di buon'ora disse di voler uscire di casa per alcune sue faccende, ma infatti non uscì e si rinchiuse nel suo studio. Frattanto era aspettato agli uffizi della calcografia per le ore 8. Aveva egli stesso stabilita l'ora. Non si trovò. Chiesto di lui, la persona di servizio rispose che era uscito. Passano le ore, non lo si trova; le indagini fatte non diedero alcun risultato.

Finalmente si pensò di atterrare l'uscio della camera in cui teneva il suo studio e fu trovato disteso sovra un seggiolone, morto da pochi istanti, tenendo in mano e presso la bocca una pistola ancora carica.

Sembra che egli sia venuto nella deliberazione di uccidersi circa le ore 8 antim., poichè in uno degli scritti tracciati col suo sangue sulle pareti egli indica l'ora 8 1[2 ant, e dice in quello: 8 1[2. *Colla coscienza sono serenissimo e scherzo attendendo la morte.*

Più sotto: *Dio onnipotente, perdonatemi come io perdono ai miei nemici.*

In un'altra parte della parete aveva scritto: *Mi ritorna la ragione, Dio mio salvami l'anima.*

Che la sua agonia sia stata lunga e penosa lo dimostra l'avere scritto in un altro angolo del muro: *È mezzogiorno e non sono ancor morto.*

Egli si era segate le vene di ambo le braccia, versò il sangue in un piattello, vi intinse un pennello e scrisse.

Pare che egli siasi risoluto a questo orribile passo spintovi da un accesso di pazzia. E, quantunque da alcuni giorni egli si fosse

mostrato di umore alquanto strano, niuno prevedeva che la sua ragione sarebbesi a tal punto turbata da giungere a quell'eccesso.

Alcuni giorni indietro aveva domandata ed ottenuta la licenza di allontanarsi dalla calcografia, per recarsi a Messina, sua patria, ed aveva fatti i preparativi per la partenza affine di vedervi un suo fratello di 63 anni gravemente malato.

Ieri l'altro erasi recato a prender congedo dal Ministro della pubblica istruzione e, date le disposizioni per la breve sua assenza, era fissato che sarebbe partito stasera.

Mancava da 27 anni da Messina e gli amici gli avevano scritto che sarebbe stato accolto a braccia aperte.

Che è avvenuto nel frattempo a turbargli la mente e trarlo al disperato proposito di por fine alla sua vita?

Le parole che si trovarono scritte col pennello intinto nel suo sangue lungo le pareti del suo studio attestano le amarezze con cui lo travagliarono rivali e invidiosi della sua fortuna.

Nella sera precedente alla sua morte si era intrattenuto a giocare a *tarocchi* fino alle 11 pom., e non aveva dato alcun segno di mentale alterazione; soltanto accusava con l'amico un poco di mal di nervi, accagionandone il tempo e l'elettricità dell'atmosfera.

Telegrafano al *Fanfulla:*

Girgenti, 29. — Sono stati scoperti gli autori del sequestro con assassinio di Nicolò Staiano da Sambuca. Sono stati arrestati per tale imputazione quattro fratelli Lamarca, uno dei quali sacerdote, e altri complici. È stato rinvenuto in un profondo burrone il cadavere dell'assassinato.

FRANCIA.

I fogli monarchici fanno ogni sforzo per persuadere se stessi ed il paese essere nato grave disaccordo fra i repubblicani nella nuova Commissione dei Trenta, si da comprometterne l'avvenire della costituzione. I loro argomenti si basano su ciò che sin dalle prime sedute gravi critiche si presentarono dai membri di sinistra contro certe disposizioni dei progetti proposti dal Governo.

Se i repubblicani osano criticare quelle disposizioni, dicono i monarchici, gli è segno che non sono d'accordo fra loro, e che quindi non sono capaci di terminare l'opera costituzionale del 25 febbraio. « È la torre di Babele! » esclama la *Gazzetta di Francia*. Ragionando in tal modo, bisognerebbe conchiuderne non essere più permesso ad un deputato di esprimere, sia in un'Assemblea, sia in una Commissione, la sua opinione personale senza dare ai suoi avversari politici il diritto di dire ch'ei soffia nell'anarchia, ch'ei comprometta gli interessi del suo partito, che mette in pericolo la sicurezza dello Stato.

Sono esagerazioni queste che solo si possono permettere ad un partito vinto, e che sa pur troppo d'esser tale.

La Commissione dei trenta presenterà entro questa settimana la sua relazione sul progetto che regola i poteri pubblici.

Quanto alle obbiezioni che si fecero al progetto stesso, certo se ne parlerà nell'Assemblea, volendo i membri di sinistra sostenerle per l'onore de' principii: ma, se il Ministero s'incocciasse a volere integralmente approvato il progetto, la sinistra, che tante belle prove di moderazione ha saputo dare finora, non mancherebbe di votarlo.

Pest, 29 *maggio*. — Un telegramma della *Bilancia* annunzia che il sensale Filaky, al pubblico passeggio, attentò con un colpo di revolver alla vita del direttore del *Bodencredit*, sig. Korizmit.

Parigi, 31 *maggio*. — La lettera del conte di Chambord ai suoi amici di destra sarebbe stata ritirata, perchè non si crede ancor giunto il momento opportuno di pubblicarla.

Il conte di Chambord ha emanato, sotto forma di lettera ad un amico, un nuovo manifesto. Esso non fu pubblicato per consiglio dei proprii aderenti, perchè contiene il progetto di formare una Società anti-repubblicana composta di tutti i partiti reazionarii, senza distinzione di bandiera. Gli aderenti di Chambord non ritennero opportuno tale invito.

IL CAPITANO BOYTON.

Sua seconda traversata della Manica — Vantaggi del suo apparecchio — Quale potrebbe esserne la sua utilità?

Il capitano Boyton ha compiuto di questi giorni la sua seconda traversata della Manica; questa volta ha voluto toccar la terra prima di portarsi a bordo del battello che lo scortava. Nel suo primo esperimento egli era arrivato, dopo 16 ore di traversata, a 6 miglia dal capo Gris-Nez, e malgrado la sua forza ed agilità, non avrebbe potuto sormontare il turbinio delle correnti dal S-O e dal N-E, che, trascinando al largo l'ardito nuotatore, lo riportavano poscia al suo punto di partenza. L'approdo di questa punta saliente della costa di Francia è dei più difficili; il litorale dell'Inghilterra non presentava, fortunatamente, gli stessi ostacoli.

Partito il 28 maggio, alle 3 del mattino, dal piccolo scalo formato dalle scogliere al sud del capo Gris-Nez, il capitano Boyton è arrivato in Inghilterra alle ore 2 e 38 minuti del mattino susseguente; egli stette quindi 23 ore e mezza in acqua, quasi mai non facendo uso della sua vela, ed obbligato per contro a manovrar di remo quasi costantemente, riposandosi a brevi intervalli.

Come la prima volta, le correnti lo trascinarono prima al N.E. per poscia farlo passare al S. O., obbligandolo quasi a fare doppio cammino prima di arrivare alla meta. L'intrepido nuotatore, ritenendo inevitabile questa deviazione, non cercò neppure di lottare contro l'impeto delle correnti.

E questa volta il successo fu completo. Il capitano voleva col suo apparecchio passare lo stretto, e vi riuscì. Pose piede a terra, e poscia entrò nel canotto del *Principe Ernesto*, e si portò a bordo. Alcuni momenti dopo, entrava nell'albergo a Folkestone, e ringraziava le molte persone accorse per corrispondere al suo invito.

Il bravo capitano non si sentiva stanco; era contentissimo del suo successo.

Questi due esperimenti provano pertanto la bontà dell'apparecchio inventato dal Boyton. Mediante quest'apparecchio, l'uomo può sostenersi a fior d'acqua per lungo tempo senza fatica e senza risentire quell'umidità del mare, che produce nel corpo un fatale intirizzimento. Questo nuovo sistema di salvataggio si può dire che riunisce le due precipue condizioni che dovrebbero farlo adottare dovunque, se il suo prezzo, il tempo necessario per indossarlo in un momento di pericolo imprevisto non ne rendessero individualmente l'applicazione difficile.

Per contro, quest'apparecchio potrebbe vantaggiosamente adoperarsi a bordo o sopra una costa, sia per andare a salvare un uomo caduto in mare durante una burrasca, sia per portare a riva la corda che deve stabilire una comunicazione. Comunque, può dirsi che il problema del capitano Boyton fu vittoriosamente risolto. Egli dovrebbe ora tentare qualche esperimento di salvataggio in mare burrascoso: in ciò consiste l'avvenire e la vera utilità pratica del suo apparecchio.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Madrid, 30 *maggio*.

Secondo gli ultimi telegrammi, i carlisti avrebbero avuto nella battaglia di Alcora 100 morti e 320 feriti.

Parigi, 31 *maggio*.

Orloff ritornò da Ems, e visitò Mac-Mahon e Decazes.

Barcellona, 31 *maggio*.

I carlisti vennero sconfitti presso Balaguer. Le loro perdite sono gravi. Parecchi capi furono uccisi.

Roma, 31 *maggio*.

Elezioni politiche. — Montepulciano, eletto Angelotti. — Levanto, eletto Farina — Terranova, eletto Bordonaro — Afragola, Orilia 259 voti, Guerra 179; ballottaggio.

Berlino, 31 *maggio*.

La Regina di Svezia è partita per Dresda.

Monaco, 31 *maggio*.

Il Re ha nominato il curato Schneider, arcivescovo di Bamberga.

Bukarest, 31 *maggio*.

Venne aperta la sessione straordinaria delle Camere. Il messaggio constata i risultati soddisfacenti nell'ordine pubblico. Dice che la politica estera deve essere una politica di equilibrio e di rispetto negli altri; deve essere basata sulla lettera dei trattati, avere per iscopo la difesa dei diritti del paese ed il mantenimento delle buone relazioni colle potenze. Il messaggio accenna i lavori ed i progetti di ferrovie ed altri progetti economici e finanziari, di cui si occuperà la sessione.

Versailles, 31 *maggio*.

Assemblea. — Approvasi ad unanimità il progetto per la conversione del prestito Morgan.

Discutesi il progetto che impone un decimo addizionale sopra diversi oggetti.

Un emendamento della sinistra, tendente ad esentare il sale, è respinto con 313 voti contro 257.

Madrid, 31 *maggio*.

I generali Socias e Patino furono arrestati per cospirazione repubblicana.

Parigi, 31 *maggio*.

Assemblea delle ferrovie dell'Alta Italia e del Sud dell'Austria — Viene approvata la proposta di nulla aggiungere per dividendo ai franchi 7 1/2 pagati in novembre.

Si respinse la concessione di diverse linee nel Veneto.

Si approvò il trattato di cessione del servizio a vapore sul Lago Maggiore.

Il Presidente dichiarò che la situazione della rete austriaca è normale; la situazione della rete italiana è difficile, ma le difficoltà non sono insormontabili. Espresse la speranza dell'accordo fra il Governo e la Compagnia, riferendosi alle parole pronunziate recentemente dal Presidente del Consiglio, « che la questione delle Ferrovie Lombarde verrà trattata con equità. »

CRONACA NERA

Ieri ci fu riferito e noi inserimmo, che l'individuo annegatosi volontariamente nel Po la sera di sabato, fosse stato estratto dalle acque e riconosciuto per certo Pautasso Domenico, da Moncalieri. Ora ci risulta invece che il riconoscimento avvenne per una giacca lasciata dall'infelice sul ponte in pietra, ma che il rinvenimento del cadavere, per quante ricerche si siano fatte, non si è potuto ancora effettuare.

— È una storia orribile, ma vera! La mattina del 29 maggio certa B. L., d'anni 35, da Rodallo, dimorante in Torino, fuggiva dal tetto coniugale col proprio figlio Pietro, di mesi 21, e si dirigeva verso Settimo Torinese. Dopo aver vagato un paio di giorni per la campagna, attese che il convoglio di Milano passasse per la strada ferrata di Settimo, poi si collocò sul binario per far schiacciar sè e la sua tenera creaturina.

È superfluo il dire che il macchinista cercò ogni mezzo onde rallentare la corsa e salvare la disgraziata, ma essa impassibile rimase ferma al suo posto finchè il convoglio non le fu addosso. Mezz'ora dopo l'infelice era un ammasso informe. La creaturina non morì sul colpo, ma cessò di vivere due ore dopo in seguito ad una gravissima lesione alla fronte.

Chi aveva spinta quella donna a uccider lei e suo figlio? Compiangetela, o lettori, essa era pazza da qualche tempo ed aveva già abitato il Manicomio di Torino. Delusa la vigilanza dei suoi parenti e fuggì di casa di buonissima ora.

— Ieri i ladri involarono, ad un fruttivendolo, in Borgo Dora, diversi oggetti di biancheria, ed alla lavandaia Scapparotti, dimorante all'Isola d'Armida, 7 camicie ed una flanella.

FATTI DIVERSI

Notizie artistiche. — A Bergamo, nello studio del ragioniere Pogurri, si è aperta la cassa quadrata di latta, depositata presso di lui, in cui erano da tanti anni chiusi e suggellati i manoscritti di Donizetti. — Nella cassa si rinvennero:

1. Alcuni fogli manoscritti di romanze e cantate inedite, tutto a mano del maestro.

2. Quarantasette quaderni, parimenti manoscritti, in partitura dell'opera-ballo il *Duca d'Alba*. Le parole sono in francese.

3. Il libretto dell'opera succennata, manoscritto in francese di Eugenio Scribe.

4. Otto grossi quaderni di musica, tutti scritti a mano del maestro, e che costituiscono l'operetta in un atto, intitolata: *Deux hommes et une femme*.

5. Il libretto manoscritto di quest'operetta, che è del sig. Gustavo Vaëz.

6. Un libretto, tutto scritto a mano del maestro, in poesia italiana, che è la farsa *Il campanello dello speziale*, di cui, come sa ognuno, Donizetti scrisse i versi e la musica.

La calligrafia, veramente orribile, ed il modo quasi stenografico, con cui Donizetti scriveva principalmente la musica, ha messo in non poco impegno i signori maestri Nini, Bertuletti e Zanetti a leggere quei manoscritti; perciò, dopo un lungo esame sul complesso, essi hanno dovuto prendere qualche giorno di tempo per uno studio più paziente e minuto, prima di pronunziare il loro giudizio sul modo di presentare al pubblico quegli inediti lavori.

COMINO GIUSEPPE gerente.

Notizie Commerciali

RIVISTA FINANZIARIA.

Torino, 30 maggio 1875.

La settimana non fu ricca di avvenimenti a sensazione, ma fu tormentata da mille piccole circostanze sfavorevoli, che impedirono un maggior sviluppo del rialzo. Fu innanzi tutto lo screzio nella maggioranza dell'Assemblea di Versailles circa il modo da adottarsi per le elezioni; poi la dimissione della Commissione dei Trenta; poi la nuova nomina di questa Commissione, nella quale taluni trovano troppo preponderante l'elemento repubblicano puro. Vennero quindi dinuovo in scena i timori di scarsezza del numerario, e di un rialzo di sconto a Londra, ed importanti fallimenti a Londra, a Berlino, ad Amburgo, e le angustie della Borsa di Bruxelles dopo l'ultima liquidazione disastrosa.

Anche i valori Philippart-Pereire tornarono in scena di quando in quando, ed unitamente alle altre ragioni suddette, servirono di scusa al malessere che regnò quasi tutta la settimana alla Borsa di Parigi. Noi crediamo però che un'altra ragione più forte e più giusta, ma che nessuno accenna, si possa trovare nei prezzi stessi delle Rendite Francesi.

Il 3 0/0 a 64, il 5 0/0 a 103 circa, mentre la Francia non ha potuto ancora rimarginare le piaghe degli ultimi disastri, mentre cammina con stenti inditti ad una organizzazione interna, avversa ad una gran parte della Nazione, mentre è minacciata da una nuova guerra che sarebbe ben più terribile e disastrosa della prima, ci sembrano prezzi che debbano più facilmente determinare delle vendite che delle compere.

Questa idea ci sembra tanto più giusta che una gran parte del 5 0/0, creato nelle ultime grandi emissioni, deve trovarsi ancora nei portafogli dei Banchieri, i quali tanto studieranno tutti i mezzi per far rialzare le Borse, onde poter vendere in buone condizioni.

Del resto, che il denaro non si mostri molto propenso ad impiegarsi in Rendita, lo si vede facilmente. Non parleremo degli acquisti al contante che qualche volta fecero proprio l'effetto di una fantasmagoria, ma il continuo agglomerarsi del danaro in modo così straordinario nelle casse della Banca, mostra che i capitali, ben lungi dal volersi impiegare in Rendite, cercano di mettersi al sicuro in una specie di fortezza, anche a costo di perderne i frutti.

Da tutto questo poi viene una situazione pericolosa per la Borsa, perchè vi si trovano molte rendite galleggianti, sostenute da una speculazione più o meno buona, che da un momento all'altro può lasciarle cadere a precipizio.

Questa è a nostro avviso la vera situazione della Borsa di Parigi. Intanto possiamo constatare che le Rendite francesi lasciate sabato scorso a 64 62 e 103 15, aprirono la settimana in ribasso a 64 30 e 102 90, e dopo una velleità di ripresa, martedì 25 corrente, in cui fecero 64 75 e 103 20, andarono sempre indebolendosi, e rimasero ieri a 64 35 e 102 80, perdendo 27 centesimi il 3 0/0 e 35 il 5 0/0.

La Rendita italiana mostrò miglior tendenza, perchè dal prezzo di 72 65 a cui era rimasta la settimana scorsa, apersi è vero lunedì a 72 52, ma il martedì riprese a 72 95, e benchè i giorni successivi abbia avuto ancora dei momenti di debolezza, pure si arrestò ieri a 72 80, guadagnando così nella settimana 15 cent.

Da noi le transazioni in Rendita furono discretamente animate durante tutta la settimana, e se si eccettui la giornata di martedì in cui si fece 77 75, tutti gli altri giorni si negoziò da 78 a 77 90, e si chiuse ieri da 78 a 78 05 tanto al contante che per liquidazione. Si può dire che la tendenza nelle Borse italiane si è conservata quasi sempre molto buona, e si sarebbero anche fatti prezzi più alti, se non fosse il Cambio che mantenne durante tutta la settimana una marcata tendenza al ribasso, la quale si spiegò poi maggiormente nella giornata di ieri.

Un maggior rialzo era quindi da noi impossibile, mentre già il nostro corso di 78 col Cambio a 106 70, è di 33 centesimi circa più alto della parità di Parigi.

Del resto la nostra Rendita chiuse la settimana in piena liquidazione e questa fu pure una causa per cui le transazioni in Rendita non furono più tanto animate.

Dimani sarà l'ultimo giorno della liquidazione, ma già fin d'ora si può dire quasi interamente sistemata. I riporti sulla Rendita, considerati alquanto cari in confronto di quelli degli scorsi mesi, si aggirarono dai 25 1/2 ai 32 1/2 cent. per fine giugno.

Le transazioni sui valori furono in generale molto limitate.

La Banca Naz. rimase quasi intrastata sui prezzi di 1950 a 1955 con un riporto di L. 6 a 7 per fine giugno.

Anche il Credito Mobil. ebbe poche transazioni sui prezzi di 740 a 745 con L. 3 1/2 circa di riporto.

Sempre molto contrastati i corsi della Banca di Torino che rimase per più giorni senza affari sui prezzi di 785 a 788 nominali, con L. 3 a 2 1/2 di riporto. Chiuse ieri la settimana in viva domanda a 788 senza venditori.

Anche le az. del Banco Sconto e Sete rimasero quasi tutta la settimana senza contrattazioni sui corsi di 287 a 288 nominali, con una lira di riporto. Ma anche su di esse si manifestò ieri un vivo risveglio ed i prezzi si spinsero a 290 per contanti e liquidazione, e 291 per fine giugno.

Le az. della Banca Romana completamente inattive tutta la settimana sul prezzo nominale di 1525.

Le az. della Regia dei Tabacchi meglio tenute della scorsa ottava rimontarono a 850, ma esse pure con poche transazioni.

Molto deboli le az. delle ferr. Merid. a 352 1/2 in seguito agli studi della Commissione sulle Convenzioni ferroviarie, la quale propone di fare una riduzione di 2 milioni sul canone da corrispondersi alla Società per l'acquisto della linea. Pare però probabile una ripresa su queste azioni, perchè le ultime notizie di Roma mostrano la Commissione meno intrattabile. D'altronde la premura che non nascondono oramai i signori deputati di andarsene da Roma, li renderà più facili sulle discussioni e sulle votazioni.

Invece sono piuttosto ben viste le obbl. Meridionali che trovano facile collocamento da 223 a 224.

Le obbl. Romane danno sempre luogo a numerose transazioni; toccarono la settimana il corso di 231 e rimasero ieri da 229 1/2 a 230. Qualunque sia per essere il destino delle ferr. Romane, i portatori delle obbl. ritengono che saranno rispettati i loro diritti, e che finiranno per incassare i vaglia scaduti. Se questa speranza si volgesse in certezza, certo queste obbl. meriterebbero un miglior prezzo, ma finora tutto è buio in questo affare.

Le obbl. Vitt. Em. sempre ben accette sui corsi di 229 1/2 a 230; le obblig. Cavour da 482 a 483.

Si trattarono in settimana le Cart. del Credito Fond. S. Paolo a 452, le az. dei Lavori pubblici a 356.

Come già notammo, i cambi chiusero in sensibile ribasso sui corsi del principio della settimana.

Francia da 106 85 a 106 65 vista meno 4 0/0.

Londra da 26 70 a 26 65 tre mesi più 3 1/2 0/0.

Pezzi da 20 fr. 21 40 a 21 44.

Si rimarca da qualche tempo che la poca attività che si manifesta in Borsa, si porta esclusivamente sulla Rendita la quale conserva sempre una discreta buona tendenza, mentre invece i valori, all'eccezione delle obbl. Romane per l'interesse che eccita la loro posizione, e qualche altro titolo ricercato per impiego di denaro, rimangono pressochè intrattati. Taluni credono spiegare la buona tendenza della Rendita colla probabilità, che ogni giorno si fa maggiore, di veder sciolte le gravi quistioni finanziarie e di ordine pubblico, che si stanno trattando in questo momento, senza dar luogo ad una crisi ministeriale; mentre invece la nullità d'affari negli altri valori viene attribuita all'essere tutte le Borse d'Italia molto decadute da quell'importanza che avevano acquistata alcuni anni addietro. Questo decadimento poi delle Borse vuolsi provvenga dalle nuove gravezze imposte sulle operazioni di Borsa, e più di tutto al modo arbitrario con cui si attribuiscono tali imposte, ed alle fiscalità eccessive che s'impiegano contro i contribuenti. Si contano a decine i capitalisti che frequentavano la Borsa per sorvegliare l'andamento degli affari e tutelare i propri interessi, e in questo intento facevano di quando in quando qualche operazione; e che tassati poi come se fossero veri banchieri, presero la risoluzione di non più comparire in Borsa. Questo è l'effetto delle provvide leggi attuali e ne viene di conseguenza che la minima operazione che si voglia fare, un Comune che cerchi di fare un prestito, come ora succede di Firenze, bisogna che vada fuori paese se vuol trovare un capitalista disposto ad entrare in trattative, delle Borse ed un pubblico pronti a concorrere col loro mezzi al buon andamento di qualunque operazione finanziaria.

Mercato di Milano.

29 maggio 1875.

Coll'aumentare della temperatura si fa più stringente pei consumatori il bisogno di frumenti fini, e quindi ancor più difficile il collocamento degli altri. Perciò i frumenti mantovani e veneti, e qualche rara partita locale mantengono i loro prezzi antecedenti; e gli altri frumenti giacciono in un abbandono quasi assoluto, non contando le poco insignificanti notizie che si hanno sui seminati di non poca parte della nostra provincia.

Il granoturco invariato, ma senz'affari d'importanza.

I risi in lento ma costante ribasso, perchè il mercato non trova proporzionato sfogo ai carichi di cui è sempre fornito.

Ecco il listino dei prezzi pel grano consegnato e pronto:

Frumento all'ettolitro	L. 16 45	a 21 25
Granoturco »	» 10 95	a 12 35
Segale »	» 13 70	a 14 70
Riso pagl. (dazio escl.)	» 21 25	a 28 70
Riso nostr. (idem)	» 20 55	a 29 45
Avena (idem)	» 9 15	a 9 75

Vercelli, 28 maggio. — Messa in disparte la roba andante, che è sempre di difficilissimo sfogo, pare che oggi sul nostro mercato abbia fatto tregua il ribasso del riso; ed infatti, senza grande abbondanza d'affari, i prezzi della roba buona restarono invariati perchè sembra che i detentori si siano alquanto riavuti dallo sgomento in cui erano caduti.

Nessun affare notevole ebbe a rimarcarsi sulle altre derrate, le quali si trovano sempre in condizioni fiacchissime.

Condizione Pubblica delle Sete in Torino

Bollettino del 31 maggio 1875.

Qualità delle sete	Colli	Peso
Organzino	20	1701 97
Trame	»	» »
Greggia	5	459 45
Articoli diversi	»	» »
Totali	25	2161 42

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 485

Il Direttore: Rovè Cesare.

Stagionatura Sociale delle Sete in Torino

Autorizzata con Decreto Reale del 3 giugno 1872

(via Ospedale 18, casa Arnaud-Avena).

Bollettino del 31 maggio 1875.

Qualità delle sete	Colli	Peso
Organzino	21	1644 48
Trame	2	223 01
Greggia	2	217 47
Articoli diversi	»	» »
Totali	25	2084 96

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 518. K. 43,336 68.

Il Direttore-Gerente: A. Bertoldo.

Condizione celere delle Sete in Torino

col sistema privilegiato Solei-Trivero della Ditta A. Trivero e Comp.

(Via Ospedale, 14).

Bollettino del 31 maggio 1875.

Qualità delle sete	Colli	Peso
Organzino	5	399 03
Trame	2	147 90
Greggia	1	75 53
Articoli diversi	»	» »
Totali	8	622 46

Totale nel mese a tutt'oggi Colli n. 103.

L'esercente: A. Trivero.

Borsa di Genova. — 30 maggio.

Rendita Italiana	77 92
Azioni Banca Nazionale	1950 —
Azioni Mobiliare Italiano	731 —
Azioni regia Tabacchi	846 —
Azioni ferr. Meridionali	340 —

Francia bravelatt. a 106 50, den. a 106 25. Londra a vista lett. 26 57, denaro 26 51. Marenghi da 21 32 a 21 34.

Sconto 5 per 0/0.

Firenze,	29	31
Rendita al 5 0/0	78 05	77 92
Id. al 1º luglio 1875	75 72	75 80
Oro lettera	21 40	21 40
Londra lettera	26 62	26 66
Cambio su Parigi	106 75	106 70
Prestito Nazionale	58 50	58 50
Azioni Tabacchi	850 —	847 —
Banca Nazionale	1950 —	1945 —
Az. ferr. Merid.	— —	346 —
Obblig. ferr. Merid.	[illegible] —	224 —
Banca Toscana	1340 —	1335 —
Credito Mobiliare	739 —	734 —
Italo-Germaniche	— —	— —
Banca Generale	— —	— —
Parigi,	[illegible]	31
3 per 0/0 Francese	64 35	64 75
5 per 0/0 id.	102 80	103 20
Banca di Francia	— —	3930 —
Rendita Italiana	72 80	73 25
Ferr. Austriache	— —	— —
F. Lombardo-Venete	266 —	271 —
Obbl. regia Tabacchi	— —	— —
Obbl. ferr. Vitt. Em.	213 —	212 50
Ferr. Romane	66 25	67 —
Obbl. Lombarde	253 —	252 —
Obbl. Romane	213 —	214 —
Az. regia Tabacchi	— —	— —
Cambio su Londra	25 23	25 24 5
Cambio sull'Italia	6 3/4	6 5 8
Consolidati Inglesi	93 7/8	93 3/4
Vienna,	29	31
Mobiliare	233 50	233 50
Lombarde	124 —	121 75
Banca Anglo-Austr.	130 00	131 10
Austriache	293 —	290 —
Banca Nazionale	903 —	962 —
Napoleoni d'oro	8 88 5	8 88 5
Cambio su Parigi	44 10	44 05
Cambio su Londra	111 [illegible]	111 95
Rendita Austriaca	74 50	74 50
[illegible] in carta	60 00	70 05
Unionbank	110 —	110 10
Berlino,	29	31
Austr. Marchi di Ban.	532 —	528 —
Lomb. Franchi	210 —	214 —
Mobil. Marchi di Ban.	424 50	424 —
Ren. It. Franchi	72 30	72 60
Id. Turca Id.	42 00	42 80
Londra,	29	31
Consolidato Inglese	94 —	94 1/8
Rendita Italiana	72 —	72 5/8
Spagnuolo	20 3/8	20 5/8
Turco	43 3/8	43 5/8
Egiziano del 1873	77 1/8	77 1/2
Turco nuovo premio	— —	— —

Camera di Commercio ed Arti di Torino

BORSA DI COMMERCIO.

(Bollettino Ufficiale)

1º giugno 1875 — Fondi pubblici.

Consolidato 5 0/0. C. del m. in cont. 78 78 10 78 — in liq. 78 25 78 30 p. 30 giugno.

Corso legale 78 02 1/2.

Az. Banca di Torino. C. d. m. in liq. 790 p. 30 giugno.

Obbl. Ferr. Romane. C. d. m. in liq. 230 25 p. 30 giugno — Riporto 1 30 caduno da cont. a fine giugno sul prezzo di 227 70.

Nel bollettino di ieri venne notato il Vienna a 238 1/2 a 239, invece di 236 1/2 a 237.

CAMBI	a vista den.	a vista lettera	a 3 mesi den.	a 3 mesi lettera
Svizzera	106 50	106 65	— —	— —
Germania	— —	— —	128 1/2	129 —
Vienna	— —	— —	— —	— —
Londra	— —	— —	26 60	26 70
Francia	106 60	106 70	— —	— —

Francia sc. 4 0/0. Svizzera 4 1/4. Londra 3 1/2. Germania 4. Vienna 4 1/2.

Oro Pezzi da L. 20. L. 21 35 a 21 37.

Sconto alla Banca Naz. 5 0/0.

CRONACA DELLA BORSA.

Torino, 1º giugno 1875.

Ieri Parigi ci ha mandato un bello aumento e la liquidazione colà si presenta sotto i più lieti auspici in seguito ad una straordinaria abbondanza del danaro. I riporti sono a 13 cent. sull'Italiano e a 26 cent. sul 5 0/0 francese. Lo sconto fuori Banca è al 3 0/0.

Tutto questo però non ha grande influenza sulla nostra Borsa e oggi qui gli affari erano languidi e svogliati sui corsi di 78 05 a 78 07 1/2 al contante e 78 30 a 78 35 per fine mese.

Questa svogliatezza si può attribuire in gran parte ad un resto di liquidazione; ma in buona parte anche ad una certa riservatezza che inspira il troppo grande ottimismo della Borsa francese.

Pochi affari in Rendita, pochissimi per conseguenza nei valori.

Debole il Mobiliare per l'incertezza in cui volgono sempre le convenzioni ferroviarie a Montecitorio, si trattava da 732 a 735.

La Banca con minime trasazioni da 1950 a 1955.

Piuttosto sostenuta la Banca Torino faceva 789 a 790.

Il Banco Sconto e Sete sempre in buona vista a 291.

I Tabacchi 848 a 850.

Le az. Meridionali 340 deboli.

La Banca Romana 1510 nominale.

Le obbl. Cavour 483 al cont., 484 a 485 fine mese.

Le obbl. Romane 229 1/2 a 230.

Le obbl. Merid. 223 a 224.

Le obbl. Vitt. Em. 229 a 230.

Il cambio per Francia mostrava oggi una certa fermezza; vi era denaro a 106 60 a vista, per la carta breve, ed era molto dimandata la carta lunga a 106 70 a vista, per la facilità con cui si può scontare a Parigi fuori Banca a 3 0/0, come abbiamo osservato qui sopra.

Londra 26 62 1/2 a 26 67 1/2.

Oro 21 35 a 21 37.

Vittorio (ore 8 3/4) — La Compagnia italiana di operette comiche di Maria Frigerio rappresenterà: *Il campanello*, operetta in un atto; *Le donne guerriere*, operetta in 3 atti.

Balbo (ore 8 1/2) — La Compagnia italiana di operette comiche del dott. Scalvini rappresenterà: *Giroflè-Giroflà*, oper. in 3 atti.

Birraria Principe Amedeo (angolo a piazza d'Armi). — Tutte le sere grande accademia di prestidigitazione eseguita dal celebre professore Ulisse nobile Pusterla di Milano. — (In caso di cattivo tempo avrà luogo nell'interno). Entrata *gratis*.

Incanto volontario

di eleganti effetti mobili

fra cui: Sofà e Seggioloni in *Reps alla Pompadours*, Armadio a specchio, Console, Bufetto, Specchi, Tavole, Letto con cortinaggi alla *Duchesse*, Strato grande di lana a fiori, Epinglé, Guardarobe ed altri mobili diversi,

In un appartamento al 2° piano della casa N. 34, via Borgo Nuovo, **giovedì prossimo 3 giugno e giorno successivo, alle ore solite.**

552 *Not.* **Carlo Gagna,** *est. giur.*

Incanto per rimessione di Locale.

Mercoledì 2 giugno, ore solite, in un Negozio di via Roma, casa Melano, vicino a Piazza Castello, si venderanno una quantità di oggetti di lusso in Chincaglierie fine, sia in Bronzi, sia Porcellane, Cristalli, oggetti diversi in Pelle e Mobili tutti del Negozio.

557 **Giuseppe Cavalli,** *perito giurato.*

A LOUER, pour la Saison des BAINS de MER

UN MAGNIFIQUE APPARTEMENT

situé sur la plage de la mer.

Il peut se diviser et servir à deux familles.

S'adresser à M. Valette à ***Rapallo.***

557

DIPLOMA DI MERITO ALL'ESPOSIZIONE DI VIENNA 1873.

POLVERI e PASTIGLIE Americane

del Dott. **Paterson** di New-York, **toniche, stomachiche, digestive, antinervose, le sole Pastiglie digestive premiate all'Esposizione Universale di Vienna.** — Riputazione universale per la **pronta guarigione** dei *mali di stomaco, mancanza di appetito, acidità, digestioni difficili, gastriti, malattie intestinali*, ecc. (Estratto dalla *Lancette* di Londra e dalla *Gazette des Hôpitaux*, ecc.). — Prospetti anglo-italiani — **Polvere**, L. **5** la scatola, **Pastiglie** L. **2 50** la scatola.

NB. Per evitare le imitazioni e contraffazioni, inefficaci e spesso nocive, si dovranno rifiutare tutte le scatole che non siano munite *del Bollo Officiale del Governo Francese.*

Deposito in Genova da **Toragni-Gadet**, in Torino alla **Agenzia D. Mondo**, e nelle principali farmacie d'Italia.

CITTA' DI TORINO

AVVISO D'ASTA.

Lunedì 7 giugno 1875, alle ore 2 pomeridiane, nel civico Palazzo, si aprirà l'incanto a partiti segreti, per **l'impresa sessennale della manutenzione del suolo dei Corsi e Stradali alberati della città**, il cui annuo importo è approssimativamente calcolato in L. 27,032 25, e seguirà l'aggiudicazione della stessa impresa a favore di quello fra i concorrenti, che sul relativi prezzi avrà offerto maggiore ribasso di un tanto per cento, superando od almeno raggiungendo il ribasso minimo stabilito previamente dal Sindaco in ischeda suggellata.

I capitolati delle condizioni coll'elenco dei prezzi e l'elenco dei Corsi e Stradali sono visibili nel civico Ufficio d'Arte. 562

CITTÀ DI TORINO

Avviso di sospensione d'incanto.

Si notifica che per determinazione presa dalla Giunta Municipale in seduta del 26 cadente mese, il secondo incanto, stato con precedente avviso stabilito nel civico Palazzo alle ore 2 pomeridiane di venerdì 11 del prossimo venturo giugno **per la vendita del lotto 10° delle aree e costruzioni formanti la Piazza dello Statuto,** rimane **SOSPESO** fino ad ulteriore provvedimento.

Torino, 30 maggio 1875.

563

LUIGI MAZZA

282

angolo Piazza Castello tra le vie della Palma e Barbaroux

Magazzino Vestiario.

Paletots mezza stagione da .	L. 35	a	70	**Vesti** da camera d'estate da .	L. 15	a	25
Abiti di passo nero e colorati	» 40	a	90	**Giacche** diverse	» 12	a	25
Abiti di fantasia.	» 20	a	60	**Pantaloni** lanetta e tela rista	» 11	a	15
Giacche diverse	» 20	a	35	**Pantaloni** puro filo e Cambron	» 16	a	35
Pantaloni pura lana.	» 12	a	30	**Gilets** tela vela bianchi e colorati	» 8	a	15
Gilets diversi	» 5	a	15	**Id.** stoffa lana leggierissimi	» 8	a	15
Vesti da camera	» 25	a	60	**Ponck**	» 45	a	80

Grandissimo Assortimento di Stoffe Inglesi, Francesi e Nazionali, di ultima novità, per quei Signori che desiderano di essere serviti su misura, a prezzi discretissimi, buon confezionamento e subito.

Tavolette Camomilla

preparate con un metodo speciale, sono il più sicuro rimedio nel cattive digestioni, nei crampi di stomaco, ed il miglior antispasmodico negli attacchi nervosi ed isterici. — Scatole grandi L. 1 80; piccole L. 1.

Presso **B. GIORDANO, farmacista della Casa di S. A. R. il Duca d'Aosta, via Roma, N. 17, TORINO.** 2091

MASERA ANTONIO. **Via Boucheron, N. 11, Torino.** — Stabilimento meccanico con forza idraulica. Studio per impianti di Stabilimenti industriali. Costruzione di Macchine. Specialità in ruote idrauliche. Turbine e Macchine a vapore. Molini Anglo-Americani. Torchi per vermicellai e Macchine relative. Specialità in Macchine utensili a piallare, a bucare. Torni, Limatrici. Seghe meccaniche in ogni genere e Macchine relative per lavorare i legnami. Torchi idraulici piccoli e grandi, di nuovo sistema, con privativa, atti a qualsiasi industria. Torchi a vite. Cilindri Olandesi e Macchine relative per cartiere. Trasmissioni in genere.

Trovansi in detto Stabilimento varie Macchine ultimate; Macchina a vapore nuova di 10 cavalli di forza. Torni a chariot di varie dimensioni. Seghe senza fine. Macchine a mortasare e bucare.

Viù. **All'Albergo della Corona Reale** tiensi, come pel passato, durante la stagione estiva, Pensione e Table d'hôte, Servizio alla carta, ottimo Alloggio, tutto con puntuale servizio ed a prezzi onestissimi.

542 **FORNELLI GIUSEPPINA.**

Dettaglio

ANTICO DEPOSITO

di tutte le più accreditate

Acque Minerali vere Naturali

Estere e Nazionali

PASTIGLIE, POLVERI E SALI MEDICINALI

estratti dalle medesime

presso **COSTANZO Padre e Figlio Droghieri**

PROVVEDITORI DELLE RR. CASE DI S. M. E DUCA D'AOSTA

Essendo essi i Concessionarii e soli Depositarii della rinomatissima **Acqua Ferruginosa Gazosa** naturale di ***Ceresole Reale Comunale,*** *dichiarano* che tutte le bottiglie vendute non portanti il loro suggello in cera lacca rossa, rappresentante l'Arma Reale e cifre, sono **falsificate.**

Angolo delle vie Basilica e Porta Palatina, dietro il Caffè della Piazza di San Giovanni, TORINO.

Farmacia TARICCO, Piazza S. Carlo, Torino

DEPURATIVI

PER LA STAGIONE PRIMAVERILE

Sciroppo ed Essenza di Salsapariglia concentrato col joduro di potassio o senza. — Questo farmaco può a giusto titolo considerarsi come lo specifico igienico il più prezioso per guarire ogni sorta di reumatismi, scrofole, sifilide, gotta, rogna, cancri, fiori bianchi, erpeti, ecc. La bottiglia L. **10**, la boccetta L. **6**.

Trovasi pure le **Pillole a base di Salsapariglia**, per comodità di chi deve viaggiare. Scatole da L. **5** e **2 50** con joduro; L. **3** e **1 50** semplici.

Sciroppo di Rafano jodato, succedaneo all'Olio di fegato di Merluzzo, L. **6** e **3** la bottiglia con istruzione.

Sciroppo depurativo Portal, L. **6** e **4** la bottiglia.

Sciroppo del Savarese jodurato e semplice, L. **8** e **4** la bottiglia.

Roob Laffecteur consolidatissimo qual rigeneratore del sangue.

Deposito alla **Farmacia Centrale,** via Roma.

561

ACQUA MINERALE NATURALE

DI

MEDAGUES (Puy de Dôme Francia)

SORGENTI DELL'ORSO

la migliore e la più aggradevole delle Acque Minerali da Tavola, e la più ricca di principii salutari

Clorurata, Bicarbonata, Sodica, Ferruginosa, Gazosa, Tonica, Aperitiva,

Digestiva, Riparatrice, Afrodisiaca, Antidiabetica, Antigottosa, Antiscorbutica, Anticolerica

riconosciuta dall'Accademia Francese di Medicina.

ANALISI.

Acido Carbonico libero . . .	1. 338	*Riporto*	5. [illegible]
Bicarbonato di Soda . . .	1. 290	Solfato di Soda	» [illegible]
» » Potassa . . .	» 290	Fosfato »	traccie
» » Magnesia . . .	» 943	Arseniato »	» 002
» » Stronziana . . .	» 005	Borato »	traccie
» » Calce . . .	1. 418	Cloruro di Sodio	1. 110
» » Protossido di ferro	» 015	Silice	» 070
» » Manganese . .	traccie	Materia bituminosa	traccie
Da riportarsi	5. 296	Totale per litro	6. 732

Solo Deposito e Vendita presso la ditta **Fratelli GROSSO,**

MAGAZZINO CHINCAGLIE E MERCERIE

12 — Corso Principe Amedeo — 12

TORINO. 493

SUNTO DI ATTI GIUDIZIARI

delle Circoscrizioni giudiziarie delle Corti d'Appello

DI TORINO E DI CASALE

PROVINCIA DI TORINO — (26 Maggio 1875).

Precetto. — Istante la casa di commercio Carlo Antonio Ratti corrente in Torino, venne fatto precetto all'ingegnere Giorgio Bertlin già residente in Torino, di pagare la somma di lire 777,30 portata dalla sentenza della pretura di Torino sezione Monviso del 6 ottobre 1871, nel termine di giorni 30.

Subasta all'udienza del tribunale civile di Pinerolo delli 7 luglio prossimo ore 9 antim., in un lotto di una pezza campo in territorio di Cumiana al prezzo di lire 200, ad instanza di Romano Michele di Cercenasco, contro Camandona Giacomo di Scalenghe. — (Grassi p. c., Pinerolo).

Reincanto promosso da Maurino Maria Agostina, fu Michele vedova di Chiaffredo Boaglio, residente a Bibiana, contro Rossetto Michele ed altri, all'udienza che sarà tenuta dal tribunale civile di Pinerolo delli 22 giugno prossimo ore 9 mattina, dei beni situati in territorio di Bibiana, ai patti ed alle condizioni inserte nel nuovo bando venale 27 maggio andante.

Bando alle ore 2 pom. delli 30 prossimo giugno, in Osasco nella sala comunale, sull'instanza dei sigg. Rho Giovanni, delli stabili caduti nell'eredità del signor Luigi Carignano, sotto l'osservanza delle condizioni relative alla vendita dei beni delli minori Carignano.

Direzione di Commissariato Militare in Torino. — Si notifica che per la provvista di 6000 metri di panno scarlatto, il termine utile ossia li fatali per presentare le offerte di ribasso non minore del ventesimo scadono alle ore 2 pomer. del giorno 8 giugno p. v.

(Dal *Conte Cavour*, N. 140).

PROVINCIA DI TORINO — (29 Maggio 1[illegible]).

Notificanza. — Alla richiesta del sig. marchese Francesco Malaspina Porello di Aragona-Scotti, residente in Reggio Emilia si notificò al signor Gandolfi Aristide già domiciliato a Bologna, il ricorso del signor attore in cassazione della sentenza della Corte di appello di Milano 22 gennaio 1875. — (Giodri Paolo, caus.).

Notificanza. — Sull'instanza della Catterina Tessa residente in Torino si notificò alla Maria Cariani la sentenza 30 aprile ultimo scorso profferta dal signor pretore della sezione Monviso di Torino, a pagamento di L. 100,87 capitale, interessi e spese. — (Revel p. c., Torino).

Citazione. — Sull'instanza di Pallavicini Alberto fu Giovanni Battista residente a Buriasco, venne citata la signora Maria Pallavicini per comparire davanti l'ill. signor presidente del tribunale civile di Pinerolo alla sua udienza delli 31 corrente mese ore 9 mattina. — (Garnier p. c., Pinerolo).

Bando promosso sull'instanza di Versino Giovanni fu Antonio residente in Torino contro il Chiantore fratelli e sorelle fu Matteo, all'udienza 16 luglio 1875 ore otto e mezzo antim. avanti il tribunale civile di Torino, degli stabili descritti nel bando venale 17 maggio 1875, situati tali beni sulle fini di Viù. — (Prove p. c., Torino).

Citazione. — Il signor Giorgio Rudloff negoziante e macchinista già domiciliato in Torino venne citato a comparire in via sommaria alle ore 8 1/2 antimer. delli 5 prossimo giugno avanti il tribunale civile di Torino, per vedersi provvedere sulle domande che al medesimo ed al sig. Luigi Bessi fa la signora Carlotta Negri vedova di Carlo Alberto Signorelli. — (Petiti p. c., Torino).

Asta nel giorno 18 del p. mese di giugno ore 2 pomerid. precise, avanti la direzione d'Artiglieria della Fonderia di Torino, per l'appalto della provvista di torba, tonn. 500, per l'importo di L. 11000.

5° Reggimento Artiglieria — Si notifica che l'appalto per la provvista di paia 1800 stivalini modello 1872, divisi in 4 lotti di paia 450 caduno al prezzo di L. 9,55 cadun paia, è stato in incanto del 26 maggio corr. deliberato mediante il ribasso di L. 6 per cento pei tre primi lotti, di L. 6,05 per cento pel 4° lotto. Il termine utile per presentare le offerte di ribasso non minore del ventesimo scadono il giorno 10 giugno 1875.

(Dal *Conte Cavour*, N. 147).

Angolo vie Arsenale e Santa Teresa

ON

LIQUIDE

ON

LIQUIDE

ON

LIQUIDE

Tele, Calicots. Lingeria da tavola e Fazzoletti. 540

Da affittare

CASA di CAMPAGNA sui Colli di Moncalieri vicino al Castello Reale, composta di sette Camere decentemente arredate, piccola Aiuola a fiori e Pergolato.

Dirigersi al Portinaio della casa N. 17, in via della Provvidenza. 561

Da vendere

Grandiosa VILLA sui colli di Torino presso la Madonna del Pilone, con vista estesissima, elegantemente mobigliata, composta di N. 20 e più Camere, Scuderia, Rimessa e Rustico, attorniata da Viali, Giardini, Pergolati, Vigne, Boschi e Prati, di N. 12 giornate,

ed in Rivoli

presso la parrocchia di S. Martino.

Grandiosa CASA posta tra due Giardini, con vista spaziosissima, composta di 20 e più Camere mobigliate, Scuderia ed Acqua potabile.

Recapito Corso Siccardi, N. 1, dal portinaio. 543

Da vendere in Saluzzo

Casa civile con Scuderia, Rimessa, Corte e Giardino.

Dirigersi ivi alla Proprietaria, Piazzetta della Trinità, N. 1. 517

Da vendere in Chieri

Grande Casa signorile con Parterre, Scuderia e Rimessa, via del Convitto. — Dirigersi al sig. notaio **CARLO GILARDI.** 535

Cercasi **un'Istitutrice** che conosca le **Lingue Italiana e Francese, ed il Pianoforte.**

Dirigersi al Portinaio, via Cavour, N. 5, dalle ore 12 alle 2. 565

Da vendere

VILLA sui Colli di Pinerolo, a due minuti dalla Città.

Dirigersi in via S. Secondo, 2, Torino. 566

ZOLFO PER VITI

TRIFOGLIO MEDICA, MAGGENGA, FENASSO Farmentale, PELLAGRA.

Drogheria **E. CHIARAVIGLIO**, *successore* Arnosio, via *Po*, 21, *Torino.* 485

GRANDE MAGAZZINO

di MOBILI

di ogni qualità, con fabbrica sulla per ogni commissione.

Di **Massimino Bartolomeo,** via della Rocca, n° 25. 61

NEGOZIO e FABBRICA di mobili.

Assortimento di mobili e di tappezzeria in stoffa in ogni genere; angolo delle vie Accademia Albertina e S. Lazzaro, di **Pellegrino Giuseppe.**

Da vendere subito

Un buon Materiale completo per fabbrica di Zolfanelli. — Per le trattative dirigersi al sig. ENRICO RAPHAEL, 46, via della Repubblica, Marsiglia. 559

Racconigi

Vendita volontaria di stabili.

Il Notaio e Geometra *Bergesio Luigi*, esercente in Racconigi, notifica che il giorno 3 del prossimo mese di giugno, alle ore 11 antimeridiane, si procederà, col suo ministero, alla vendita volontaria, per mezzo degli incanti, di diversi stabili, divisi in dieci lotti, e situati in territorio di Racconigi. 520

Seme Bachi Giapponesi.

Presso **A. MANCIO, 5, Corso Principe Amedeo, Torino,** trovansi ancora disponibili **Cartoni Originari Giapponesi** della ditta *G. Bolmida di Yokohama* **conservati in montagna** in previsione di tardivi bisogni.

Trovansi parimenti **Cartoni** in **schiudimento.**

534

STABILIMENTO

CHIRURGICO, ORTOPEDICO, SPECIALISTICO

del già Chirurgo Militare ROTA P. G.

Piazza Carlo Felice, N. 7, Torino

Con officina meccanica di precisione per la fabbricazione di **macchine ortopediche, cinti erniari, ferri di chirurgia ed arrotamento.**

Grande assortimento di **calze elastiche** per **varici e freddo: cinture** renali ed addominali: **cuscini e orinali** da viaggio e letto: **irrigatori e clysopompe** per clisteri ed iniezioni e qualsiasi articolo od apparecchio per sollievo dell'umanità.

361

FABBRICA NAZIONALE 447

DI MACCHINE A CUCIRE

di L. MESTRALLET

Provveditore del R. Opificio Meccanico di Arredi Militari, Scuole Municipali e di altri pubblici e privati Stabilimenti

Piazza Carlo Emanuele (già Carlina) R. Albergo di Virtù

Stante il grande sviluppo apportato dal sig. MESTRALLET alla fabbricazione delle *Macchine a cucire* ed il maggiore smercio ottenuto delle medesime, trovasi egli in grado di ridurre li prezzi praticati

venti per cento.

Macchine d'ogni genere e sistema per uso di famiglia od industria, da **L. 45** a **L. 300.**

Garanzia per 5 anni. — Istruzione GRATIS illimitata.

Si eseguiscono riparazioni per qualsiasi Macchina a cucire.

Si accordano pagamenti rateali mensili e settimanali.

Telegrammi Particolari Commerciali

DELLA

GAZZETTA PIEMONTESE

		Parigi, (sera) maggio		**29**	**31**
Farine 8 marche	pel corrente . .		Fr.	54 —	55 —
»	»	per giugno e luglio	»	54 —	55 50
»	»	per agosto . . .	»	54 75	55 75
»	»	pei 4 mesi da settem.	»	55 50	55 75
Zuccari Saccarino 88 °/°		. . .	»	58 50	58 25
»	»	1/8 . . .	»	62 —	63 75
»	bianco 3	. . .	»	69 —	69 —
»	raffinato scelto	. . .	»	147 50	147 —

Liverpool, 31 maggio (sera)

Cotoni — Vendite generali Balle 12000, di cui per la speculazione 2000, e per la consumazione 10000.

Mercato fermo — *Prezzi sostenuti.*

Importazione della giornata 700.

Havre, 31 maggio (sera)

Cotoni — Vendute Balle 500.

Mercato calmo-invariato — Africa prezzi sostenuti.

Caffè — Venduti Sacchi 0.

Affari nulli.

Marsiglia, 31 maggio (sera)

Frumenti — Importazione Ett. 0.

Vendite 20240.

Mercato calmo — Compratori riservati.

(Torino, Tip. G. Favale e Comp.